monteleco

L'ECO

8 pagine !!

Numero 11 di Monte Leco Giugno 1998

Trimestrale libero e indipendente della Repubblica dei Ragazzi di Monte Leco

Domenica 13 Settembre vi aspettiamo tutti a Monteleco per prendere decisioni importanti!



Son passati quattro anni. Don Ga non è più fisicamente con noi ma, come scriveva Don I in un suo ricordo sul Settimanale Cattolico, certamente ci aiuta più adesso di quando era in vita. Molti non hanno avuto occasione di incontrarlo nell'ultimo periodo e considerato il fatto che era estate, forse non tutti sono riusciti ad essere presenti ai suoi funerali. Pensando a queste cose ci è venuta voglia di sfogliare insieme a voi le pagine dei quotidiani locali di quel periodo.....

Don Ga, tutto per i ragazzi
"Sacerdote coraggioso"

E' morto Don Ga. Così gli amici chiamavano Don Gaspare Canepa, il popolarissimo sacerdote genovese, animatore del Movimento Ragazzi, fondatore della colonia estiva di Monteleco, scomparso ieri mattina nella casa di Don Orione, dov'era ricoverato. Aveva cominciato a morire due anni fa, il povero Don Gaspare. Quando una violenta e terribile malattia della vecchiaia ne aveva dapprima stordito e poi annullato la proverbiale esuberanza. E lo aveva ridotto pelle e ossa, lui che tra i ragazzi era così popolare anche per quel suo fisico massiccio, per quel suo faccione rotondo, che subito comunicava allegria. Stentavano a riconoscerlo gli amici, i più affettuosi e fedeli, che in questi due anni non avevano mai smesso di accudirlo, giorno e notte, al Don Orione. E lo imboccavano e lo accarezzavano come il bambino che era ritornato. Come uno dei tantissimi ragazzini che lui, Don Ga, aveva seguito nei suoi memorabili cinquant'anni di servizio sacerdotale. Era nato a Genova l'8 settembre del 1920. Era stato ordinato sacerdote il 19 giugno 1943. Ciò che contava, per don Gaspare Canepa, erano i ragazzi. Insegnò loro al seminario minore del Chiappeto. Organizzò per loro servizi di doposcuola e spettacoli musicali. E campeggi estivi, prima a Fracconalto, poi a Monteleco, presso Molini di Fracconalto, nella colonia che è stata per decenni la casa di vacanze di migliaia di ragazzi genovesi. Don Gaspare fu vicino anche ai giovani meno fortunati: gli handicappati, i detenuti delle carceri minorili. Gli amici ricordano di don Ga "il sacerdote di levatissima spiritualità, l'uomo forte, vigoroso e coraggioso, dotato di una non comune capacità d'incontro". E ricordano, di Monteleco, "il piccolo regno dove si praticava l'amicizia, quella vera, la solidarietà, il rispetto degli altri e della natura, la sincerità, la fede nel Cristo vicino agli uomini, sempre pronto a rialzarti quando eri caduto"

Ricordo di Don "Ga" (di Don Mario Rossi)

Don Gaspare Canepa è l'amico che ho sempre invidiato e ammirato. L'ho invidiato perché avrei desiderato essere simile a lui, ma sentivo e godevo di essergli tanto inferiore. L'ho ammirato perché è stato l'Apostolo dei ragazzi, un S.Giovanni Bosco in miniatura. Coll'Apostolo della gioventù ebbe in comune alcune singolari caratteristiche: l'arte di saper accostare e comunicare, l'arte di saper giocare e scherzare, l'arte di saper coinvolgere e travolgere. Sulla scia dei grandi catechisti ed educatori, Don Ga sapeva incantare i fanciulli; li attirava, li ammaliava con il suo sguardo, con il suo sorriso, col suo narrare fantasioso, in modo tale che rimanevano avvinti e neppure avvertivano il passaggio dal fatto narrativo a quello religioso. E' questo l'aspetto saliente della personalità di Don Ga, aspetto che deve essere sottolineato

In questo numero

1– In ricordo di Don Ga
2– Una buona notizia
3– Articolo di Don Fully (segue da pag. 2)
4- Una tavola rotonda virtuale
4– I turni Monteleco '98
5– La mia Videobiblioteca
5– La Biografia di Don Ga
6– La Biografia di Don Ga
7– Varie
7– Spot Spot Spot
8– Quattro passi nella Storia
8– La Posta del Sarchiapone



e, se occorre, rivalutato. Chi può misurare l'intensità dell'apostolato che Don Ga, per decenni, ha svolto nel campo dell'Azione Cattolica. Io penso che l'A.C. debba tanto a questo impareggiabile maestro, tanto al suo insegnamento, tanto al suo esempio. Don Ga è tramontato nel silenzio. Così accade agli uomini che Dio predilige. Avvertiamo tutti un grande vuoto, uno struggente , affettuoso rimpianto. Ricordiamolo. Considerandone la vita, imitiamone la nobile, generosa fatica.

L'addio a Don Ga dai suoi "ragazzi"

C'erano quasi mille persone tra i "vecchi ragazzi" di Monteleco, amici e fedeli a dire addio a Don Gaspare Canepa, nella gremitissima chiesa di S. Tommaso. "E' stato un uomo che ha illuminato la città, che è vissuto e ha lavorato per la gioventù genovese" ha sottolineato il Cardinale Canestri nel suo personale ricordo di "Don Ga". E ancora un'umanissima considerazione: "Pensate quanto avete amato quest'uomo se oggi - in una città semivuota- siete accorsi a salutarlo così in tanti".
Con il cardinale altri trenta sacerdoti hanno concelebrato i funerali del settantacinquenne assistente dell'Azione Cattolica, che negli anni Cinquanta fondò - prima a Fracconalto e poi a Monteleco quel campo scuola per educatori dal quale passarono migliaia di giovani genovesi. E proprio l'instancabile, profondo e coinvolgente impegno di Don Ga, le tappe della sua vita sempre dedicata agli altri (giovani, handicappati, carcerati) sono vissute nella navata di S. Tommaso, attraverso le parole di Don Ivaldi, Don I, l'uomo che con Don Ga - giorno dopo giorno -ha condiviso quasi mezzo secolo di solidarietà e apostolato.

Una Buona Notizia

Per una delle infinite e misteriose vie del Signore sta tornando tra noi un amico. Forse solo i più vecchioni non lo conoscono, ma sicuramente anche loro in questi giorni ne hanno sentito parlare. Don Franco Doragrossa , per noi -ma ormai per tutta la città- "Fuligi" o ancora meglio "Fully" sta lasciando il suo posto di Vice Parroco presso la parrocchia S. Siro di Struppa per mettere a disposizione il suo entusiasmo e il suo prezioso contributo ai ragazzi di tutta la città, in modo particolare quelli più in difficoltà. Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo gli ha infatti affidato l'incarico di seguire il CEIS (in sostituzione di Don Lino Pieropan) e il Movimento Ragazzi, con l'attività del campo estivo di Monteleco; Più in generale di occuparsi di tutti quei ragazzi che non sono seguiti dalle associazioni (ACI , AGESCI etc). Noi lo ricordiamo ragazzo scatenato sui campi del Leco e ricordiamo anche con grande gioia la sua prima Messa celebrata in quel di S. Desiderio, al fianco Don Ga e Don I. In realtà ci piace pensare che la sua vocazione sia nata intorno alla nostra chiesetta, e a dire il vero, Fully confessa apertamente una certa.... influenza esercitata da due preti, più con la testimonianza di vita che con le parole ! Gli articoli apparsi recentemente sui quotidiani locali dimostrano quanto bene sia riuscito a fare tra i ragazzi della parrocchia che lo ha accolto novello sacerdote e che è stata la sua "famiglia", per dodici anni, sino ad oggi. Comprendiamo pertanto il dispiacere manifestato con vigore da tutti i suoi parrocchiani, ma siamo anche profondamente convinti che la sua esperienza e la sua voglia di stare con i giovani possano essere utili a tutta la Diocesi. Per quello che infine ci riguarda in prima persona possiamo dire che ormai da tempo era necessario un aiuto per il nostro Don I e, come è sempre successo - la storia ce lo ha insegnato -, gli Angeli Custodi hanno provveduto. Ma ora lasciamo volentieri spazio al primo intervento di Don Franco sulle pagine del nostro giornalino. ***La Redazione***

A tutti gli amici di Monteleco volevo semplicemente dire: “Eccomi”. Sono don Fuligi, o più semplicemente Fully, il nuovo prete che il cardinale ha dato al Movimento Ragazzi, per affiancare don I e poter continuare lo spirito di servizio ai bambini e ragazzi che don Ga ci ha lasciato come impegno e memoria. A dire il vero il termine nuovo risulterà a molti superfluo; in realtà a Monteleco ci sono cresciuto; il mio primo turno risale al 1972, non avevo nemmeno dieci anni e militavo in una delle parrocchie più scalcinate della diocesi: San Desiderio. Una volta cresciuto sono diventato più pomposamente don Francesco Doragrossa, ma a Monteleco non ho mai smesso

La prima S.Messa celebrata da Fully a S. Desiderio con la presenza di Don Ga (a destra) e Don I (a sinistra)



Domenica 13 Settembre non potete mancare a Monteleco!! Ricordatevi di venire

di venire, né da seminarista né da prete; il turno S. Siro di Struppa risulta da anni tra i più frequentati oltreché il più distruttivo in assoluto. Ho accettato l'incarico dell'arcivescovo con grande gioia anche se questo ha segnato il momento più triste della mia vita; separarmi, per lo meno fisicamente, dalla mia Comunità di Struppa. Lì ho potuto sperimentare la bontà del Signore, i suoi innumerevoli doni, l'affetto, la stima delle persone siano esse bimbi, giovani vecchi o adulti. A Struppa ho potuto vivere ciò che a Monteleco avevo imparato; una casa aperta ai più giovani che fosse poi di stimolo e traino per tutta la comunità; la gente del quartiere me lo ha permesso e mi ha aiutato. Lasciarla è per me un dolore fortissimo che era però nel misterioso conto di quando pronunciai il mio "Eccomi". Non so e non ho ancora capito perché venga chiesto ad un prete di spostarsi da dove ha lavorato bene, da dove è amato, da dove può umanamente e pastoralmente ancora dare il meglio di se stesso; ma non sta a me, appunto, capire; so solo che nel Vangelo c'è scritto di dare tutto e oggi, lasciando Struppa io scelgo davvero di essere prete molto più che nel 1986 quando ancora non sapevo nemmeno cosa volesse dire vivere, amare, soffrire, lottare. Con questo voglio dirvi, cari amici, che se ho detto il mio sì è perché voglio giocarmi interamente a servizio dei ragazzi, di tutti i ragazzi e specialmente quelli che Gesù più ama; quelli in difficoltà. Lo devo alle parole del Vangelo, a me stesso, alla gente di Struppa. Del resto questo mi ha insegnato don Ga, in questo mi ha accompagnato don I. Ho sperimentato che una "Repubblica dei Ragazzi" si può vivere anche in una parrocchia se qualcuno ci crede e vengo al Movimento Ragazzi con questo grande impegno: continuare il sogno di don Ga che è evidentemente il sogno del nostro cardinale: stimolare, formare, spingere la comunità cristiana a educare, accogliere, occuparsi dei suoi ragazzi, di tutti i ragazzi, specie quelli in difficoltà. La via della chiesa è la via dell'uomo; l'uomo al centro come creatura di Dio. Mi pare che anche la cattolicità della chiesa batta su questo tasto da anni; ciò che sta a cuore della chiesa è l'uomo. Non chiedetemi come, dove e quando; ho tante idee ma da soli non si fa nulla. Vorrei potermi confrontare con tanti, ascoltare, sapere le disponibilità di cuore, di tempo, di muscoli, di testa. Inizio l'avventura nel migliore dei modi: la casa di Salita Li Gobbi sarà messa all'asta dall' Albergo dei Poveri; insomma, non abbiamo a tuttora una sede certa, ci resta solo Monteleco. Del resto il Figlio dell'uomo non aveva dove posare il capo, perché dovremmo averlo noi? Meglio iniziare nel nome del Vangelo, non vi pare? **Vorrei vedervi tutti il 13 Settembre a Monteleco quando prenderò ufficialmente servizio al Movimento.** Nel pomeriggio potremmo tenere un'assemblea sul da farsi, sui progetti, sui sogni. A questo proposito vorrei invitarvi ad un nutrito passaparola. **Monteleco non sta declinando, è più vivo che mai**. A chi gli sta a cuore venga il 13 Settembre; pioggia, bufera, nebbia o bel sole, riprenderemo i remi in mano; la barca molla gli ormeggi e di braccia ne serviranno tante.



Un bacione a tutti.
Il resto alla prossima puntata, non temete.

Fully

4 Buoni motivi per esserci!!

- S.Messa di suffragio nel IV° anno dalla morte di Don Ga
- Presentazione ufficiale della biografia, con la partecipazione dell'autrice
- Il saluto e un incontro con Don Fully
- Una festa a sorpresa per Don I, che quest'anno festeggia 50 anni di sacerdozio

A proposito dei festeggiamenti per Don I
Cari amici,
Don I riceverà una copia del L'Eco leggermente modificata in modo che non venga a sapere della festa che intendiamo preparargli per il 13 Settembre. **Per cortesia!! Non ditegli niente!!** Sappiamo tutti che ha doti telepatiche e di chiaroveggenza ma… le lingue lunghe sono di gran lunga peggio. Invece, chi volesse contribuire alla preparazione dei festeggiamento, e' "cordialmente" pregato di prendere contatti con (tanto per cambiare…) Mauro Olla oppure con Enrico Repetto

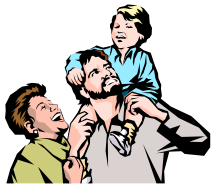
Importantissimo!!!!!

Una Tavola rotonda...virtuale

La nostra prima volta a Monteleco è stata nell'estate dell' ahimè lontano 1960, Roberto 1° turno Aspiranti capo, Mauro 2° turno, entrambi di "Quelli di Certosa". E qui subito un primo aneddoto: Mauro avendo sentito parlare di una…piscina era arrivato con un regolamentare salvagente in valigia, con lui l'amico Renzo Castello che, appena sceso dalla corriera, era corso a vedere se per caso ci fosse anche il trampolino e non aveva trovato niente di meglio che far cadere la valigia in acqua, vi lasciamo immaginare con quale risultato. Monteleco per noi bambini di dieci anni del 1960 fu l'inizio di una meravigliosa avventura: era la prima volta che uscivamo da soli dalla nostra famiglia; i turni al Leco furono naturalmente la logica continuazione di un lavoro parrocchiale ma rappresentarono il fulcro di tutta la nostra formazione di uomini e di cristiani. A Monteleco, a contatto di due meravigliosi sacerdoti quali Don Ga e Don I, quasi senza accorgercene, abbiamo a poco a poco incamerato valori fondamentali: l'amicizia, la libertà, l'onestà, il lavoro, il servizio disinteressato, la solidarietà; abbiamo trascorso così dieci lunghi anni percorrendo tutta la… carriera montelechina: da semplici aspiranti siamo diventati capigruppo, poi ministri e infine governatori (naturalmente la prima volta in coabitazione: Don Ga per non far torto a nessuno aveva escogitato la trovata di nominarci … governatore a giorni alterni!). Da molto tempo volevamo scrivere qualche cosa per L'Eco ed ora che ci siamo finalmente decisi i ricordi si affollano nella nostra mente accompagnati da una infinità di volti, persone, episodi. Una sera, eravamo già capigruppo, dopo aver messo a letto tutti i ragazzi, eravamo scesi sulla strada per Molini per fare una zingarata: a qualche bello spirito venne in mente di coricarsi in mezzo alla strada fingendosi ferito mentre gli altri avrebbero dovuto fermare le auto di passaggio. Ad un certo punto da una curva sbucò un camion (tenete presente che era circa mezzanotte e, alla fine degli anni '60, la strada della Bocchetta non era certo molto trafficata). Quando l'autista si trovò davanti questa scena perlomeno inconsueta, frenò di colpo, scese dal camion e urlando improperi irripetibili prese ad inseguirci su per il bosco. La frase che più ci rimase impressa mentre fuggivamo, qualcuno a piedi nudi avendo perso le ciabatte, fu: "Tocchi de m…., se ve piggio v'ammasso!". Per fortuna non ci prese ma l'episodio ci fece stare in ansia per alcuni giorni, avendoci l'energumeno promesso di ritornare il giorno dopo e di riferire tutto ai preti. Anche esperienze come questa, pur se poco esemplari, hanno avuto, come tutto quello che abbiamo vissuto a Monteleco, una loro importanza: lassù tutto si viveva e si vedeva in una luce diversa, tutto era spunto per crescere e maturare. Le lezioni di vita che abbiamo appreso sono rimaste dentro di noi e hanno avuto un peso fondamentale nella nostra esperienza di persone adulte, nella nostra famiglia, nel nostro lavoro, nei gruppi parrocchiali che abbiamo continuato a frequentare. Speriamo di non avervi annoiato e ci ripromettiamo prossimamente di raccontarvi altre esperienze, altre sensazioni, altri ricordi.

Roberto Cambiaso Mauro Veroni

Turni Estivi a Monteleco '98



18/6 - 28/6	S. Siro di Struppa
29/6 - 5/7	Chierichetti
6/7 - 12/7	Apparizione
13/7 - 19/7	S. Eusebio
20/7 - 26/7	(libera)
27/7 - 2/8	S. Tommaso
3/8 - 9/8	S. Rocco - Recco
10/8 - 16/8	**Famiglie Movimento Ragazzi**
17/8 - 23/8	Turno ragazze/i gestito da M.R.
24/8 - 30/8	Turno ragazze/i gestito da M.R.
31/8 - 6/9	SS. Sacramento e S. Quirico
7/9 - 11/9	Isoverde

Urgente!!

La settimana 20/7-26/7 si è improvvisamente liberata per rinuncia ed è quindi disponibile per gruppi parrocchiali, composti da almeno 25/30 persone. I turni direttamente gestiti da educatori del Movimento Ragazzi sono invece aperti alla Partecipazione di ragazzi/e singoli e/o piccoli gruppi disposti a partecipare ad una settimana comunitaria.

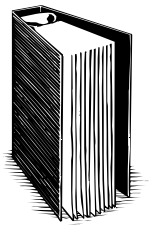


Una veduta di Casa B in un'assolata giornata dello scorso Agosto durante il turno famiglie

La mia Videobiblioteca

a cura di Bombardone

Il romanzo I Ramses – Il Figlio della luce
Christian Jacq – A. Mondadori Editore



Probabilmente una delle cause della riscoperta delle meraviglie dell'antico Egitto, ha contribuito con i suoi lavori alla rinascita della passione per quel mondo magico ed affascinante. Sicuramente sarebbe stato meglio si fosse limitato a trasmettere il suo "sacro fuoco" ad un vero scrittore. Preso a caso nella marea dei titoli che Jacq si ostina a buttare sul mercato, il libro mi ha pienamente convinto...a non ritentare l'esperienza. Le avventure di Ramses giovincello scorrono in un deserto di banalità e piattume, con tentativi di colpi di scena talmente prevedibili da far impallidire il più scafato sceneggiatore di spaghetti western. La figura del padre Sethi che ammansisce i tori selvaggi, avete presente Mr. Crocodile Dundee con il bufalo? - l'incontro con Nefertari, nel quale, dopo quattro parole la consapevolezza della prossima storia d'amore e' talmente lampante da far vergognare l'ideatore di "Anche i ricchi piangono" - l'inserimento talmente forzato da sembrare casuale di personaggi di tutt'altra levatura quali Mosé, Omero, Elena di Troia e Menelao contribuiscono a rendere ancor meno credibile il tutto. Ovviamente non mancano il fratello cattivo, l'amico astuto, il fedele consigliere/segretario, la vogliosa amante ed il possente mastro d'armi e, per chiudere il quadretto, il mitico cane giallo. Come poteva mancare la figura dell'animale compagno di sventure, per salvare il quale Ramses rischia di perdere il trono? Insomma, se esistesse anche una minima parte degli dei che Ramses con Sethi continuano a vedere o a sentire, circondati da non so quali luci e fumi (a proposito, chissà se la importavano già dalla Jamaica?), sicuramente avrebbe provveduto a "zottare" l'impudente scritto-



Pubblichiamo volentieri una foto di Bombardone di quando era giovane e con i ...capelli mentre discute con una nostra vecchia conoscenza…
Sicuramente balbettava!!

Home Video Riccardo III Un uomo, un Re di Al Pacino – 20th Century Fox



Per quelli a cui Shakespeare piace, per quelli che non l'hanno mai capito o non hanno mai tentato e vorrebbero provare, per gli adoratori di Al Pacino. Se appartenete ad una delle categorie di cui sopra, affittate la pellicola e godetevi la serata; se non vi sentite di questo "club", scordatevela pure, morireste di noia. Il titolo in inglese, Looking for Richard, spiega meglio il tentativo di Al Pacino, insieme ad un cast di tutto rispetto – W. Rayder, A. Baldwin, K. Spacey… - di avvicinare il grande pubblico ad un dramma cosi' difficile e la volontà di comprendere e rappresentare, tramite interviste, riprese di prove e studi iniziali, la bramosia di potere, la solitudine, la deformità morale di questo Re crudele. L'alternanza di scene teatrali, riprese in costume in esterni e di prove lungo le strade cittadine, riesce a far capire il significato dei dialoghi e la potenza propria delle parole, calandoti nell'ambientazione storica indispensabile per il cammino conoscitivo. Un debutto alla regia di vera forza narrativa.

Finalmente è uscita la biografia su Don Ga





Anche questa è fatta!! Il libro è già disponibile in gran quantità ed è acquistabile telefonando al seguente numero: **010216-154** e chiedendo di Magda. Il costo di copertina di £. 15,000 copre sia le spese necessarie alla pubblicazione (50%) che il contributo per la creazione di un fondo da utilizzare sia per Monteleco che per l'attività della Diocesi genovese a S. Domingo di cui abbiamo ampiamente parlato nello scorso numero. Compratene tanti, anche da regalare ad eventuali amici. Il libro e' nato dalla raccolta delle varie testimonianze e interviste rilasciate all'autrice, sig. Maria Romanelli Pezzi, da tutti gli ex montelechini che si erano resi disponibili. Ci aiuterà sicuramente a ricordare i bei periodi passati a Monteleco ed a chiarirci tanti aspetti che forse non tutti conoscono. E chissà

che qualcuno non si ritrovi nelle foto contenute all'interno della pubblicazione. Per la promozione del volume abbiamo inviato un articolo alle principali testate cittadine, al Settimanale Cattolico e a Famiglia Cristiana (a quest'ultima abbiamo anche inviato un volume). Non vogliamo ovviamente fare tutto questo per un mero principio commerciale, ci mancherebbe; vorremmo solo che più persone possibili potessero venire a conoscenza della grande personalità che e' stato il nostro Don Ga e che possano trarre uno spunto dalle testimonianze riportate.



La nostra amica Magda sta già da tempo telefonando ai quanti avevano prenotato il libro per poterlo ritirare.

Foto a sinistra: Don Ga seduto su un tronco, nel cortile di Monteleco in compagnia del mitico Tugnin

Pubblichiamo la quarta di copertina del libro:

Il libro racconta la meravigliosa avventura umana e spirituale, vissuta da un sacerdote genovese, don Gaspare Canepa, con i suoi ragazzi, riuniti intorno a sé nell'Azione cattolica, a Monteleco, nel Movimento Ragazzi. E' una storia allegra, commovente, piena di tenerezza e soprattutto piena di Dio, perché don Gaspare, figura carismatica di educatore, aveva capito che la formula della felicità presente e futura dei suoi ragazzi consisteva nel dar loro Dio, nella pienezza di una gioiosa dedizione agli altri. Il libro rappresenta un condensato della solida teoria pedagogica che, nella dimensione del gioco, don Gaspare sviluppò e mise in atto durante tutta la vita di educatore.

Questo uno stralcio dell'articolo inviato a Famiglia Cristiana; lo stesso articolo, scritto dalla Sig. a Maria Romanelli Pezzi, comparirà nella HomePage di Monteleco di prossima pubblicazione:

Don Gaspare Canepa, l'ideatore e l'organizzatore della Repubblica dei Ragazzi di Monte Leco e' stato una figura emblematica ed incisiva di sacerdote, che ha saputo coagulare intorno a se', per quasi mezzo secolo, gli interessi, gli entusiasmi, la fede, di centinaia e centinaia di giovani genovesi, lavorando in mezzo ad essi fin dagli anni del dopoguerra. In una full immersion nella natura, i ragazzi possono sperimentare una vita comunitaria allegra e impegnata, e condividere l'esperienza del "gioco", assunto come elemento pedagogico primario. La colonia di Monte Leco e' tuttavia anche formazione di personalità autonome e coscienti dei propri ruoli, perché nella Repubblica, gestita completamente dai ragazzi, non esiste personale di servizio, salvo alcune simpaticissime cuoche (una delle quali era la attivissima sorella di Don Ga); ed anche il ruolo di educatori e' svolto dai giovani di Monte Leco, formati a poco a poco a questo scopo che, nelle vesti di "Governatore" e "Ministri", dirigono con saggezza ed entusiasmo i loro più piccoli compagni, che via via si avvicendano ai corsi. E' un'esperienza intelligente e precorritrice, assolutamente esemplare dal punto di vista pedagogico, che ha formato generazioni di giovani genovesi fino ai giorni nostri. Dall'esperienza di Monte Leco scaturì, all'inizio degli anni settanta, quella del Movimento Ragazzi; in questo nuovo modello associativo che si apre alla realtà laica, quasi del tutto preclusa al mondo più circoscritto dell'Azione Cattolica, vengono formate nuove leve di educatori che si inseriscono in qualsiasi contesto di realtà sociale e, attraverso l'esperienza del gioco, come viene attuato a Monte Leco, riescono a diffondere modelli di comportamento improntati a un grande senso di libertà, ma anche di responsabilità, di giustizia, di fraternità. Pur nella sua straripante vitalità e comunicativa, Don Gaspare fu sacerdote estremamente schivo, semplice, che visse poverissimo. Tale mori', all'Istituto Paverano il 24 Agosto 1994, offrendo la sua vita per le migliaia di ragazzi che aveva guidato fra le sue braccia, per quasi mezzo secolo, a Genova.



Foto sopra: Don Ga che racconta una delle sue storie mentre pela le patate in compagnia di alcuni ragazzi

Domenica 13 Settembre a Monteleco sarà necessario l'apporto di tutti. Venite numerosi

Una precisazione



Nel nostro ultimo numero avevamo scritto che la pubblicazione non sarebbe stata più inviata a coloro che non avevano mandato nessun sostegno. Visto però l'eccezionalità degli avvenimenti che si sono verificati, abbiamo pensato di soprassedere ed inviare ancora il L'Eco a quasi tutti i nostri iscritti. E anche questa volta (davvero l'ultima) i recidivi troveranno un bollettino con cui fare un versamento, se lo vorranno. Ricordiamo a coloro che contribuiscono dando soldi brevi mano, che gli unici titolati a ricevere denaro sono, oltre Don I, Mauro Olla, Enrico Repetto, Andrea Gava. Ricordatevi di dire che sono per il giornalino altrimenti correte il rischio di non essere aggiornati nel database e risultare pertanto non sostenitori.

Non è ancora tempo di bilanci, ma…



Vorremmo informarvi che coloro che hanno creduto in noi e nel nostro operato sono stati molto generosi: abbiamo già raggiunto quota £. 7,000,000 ai quali dovremo aggiungere i proventi dalla vendita della biografia. Insomma, credo che potremo davvero disporre di una somma interessante per aiutare concretamente Don Terrile, sostenere il giornalino e le attività correlate. Un grazie di cuore a tutti.

Progetti Futuri



Ci stiamo dando molto daffare per promuovere i cambiamenti che si stanno attuando sia a Monteleco che al Movimento. Dovendo rilanciare il nostro gruppo e le nostre attività e dovendo cercare nuovi amici interessati a collaborare, stiamo seriamente pensando, con il supporto di una televisione locale, di organizzare un dibattito sul volontariato a Genova ed ovviamente su cosa è stato, è e sarà il MR e ML. Vi terremo informati su ulteriori sviluppi. Chi avesse già sin d'ora voglia di collaborare, non ha che da

SPOT SPOT SPOT

dal nostro corrispondente agli esteri



Pare che il nostro Mediterraneo, oltre che di pesci e vecchie anfore rotte, sia particolarmente ricco anche di campane. Infatti i baldi amici consumatori di un noto amaro, reduci da 1325 salvataggi di cavalli, ne hanno ricuperate, ad oggi, ben 2718 (credetemi, le ho contate).



Segnaliamo, in caso fosse sfuggita, una grande vittoria sindacale del trio Cofferati – D'Antoni- La Rizza: infatti, a seguito delle proteste di piazza da loro organizzate, la "Sublime Signora in Giallo" usa a mangiare i voluttuosi cioccolatini forniti magicamente dal diabolico Ambrogio in Rolls Royce, o nel parco della sua magnifica villa, ora li mangia, democraticamente, addirittura in cucina assieme alla servitù, rendendo felici tutti i lavoratori italiani.



Abbiamo appena ricevuto una velina riservata, riguardante una clamorosa vertenza presentata all'Alta Corte di Giustizia dell'Aja da un certo Pietro, custode di un locale chiamato "Paradiso" che, per incrementare la clientela, offre da tempo un ottimo caffè. Pare, secondo la denuncia presentata, che un locale concorrente, chiamato "Inferno", gestito da un certo Lucifero, abbia copiato l'idea, incorrendo, sempre secondo la denuncia, nel reato di "Concorrenza sleale".
Ne attendiamo ansiosamente gli sviluppi, anche perché, se il reato fosse confermato, questo determinerebbe la chiusura definitiva del locale incriminato...



Il famoso "Guinness dei Primati" si è appena arricchito di un record favoloso, forse imbattibile: una ragazza diciottenne di Mazara del Vallo (Sicilia) ha impiegato, per mangiare una mozzarella, ben 19 ore, 36 primi, 27 secondi, polverizzando ogni precedente record. Dopodiché, stravolta dall'intenso piacere provato, è entrata in coma profondo. Ne attendiamo con ansia il risveglio per le interviste di rito.

JERRY

Cercasi… fotografie vecchie, storiche, unte e bisunte da poter pubblicare sul giornalino. Non abbiate paura, non andranno perse. Una volta scannerizzate (diciamo: copiate, per i non addetti al lavoro), saranno immediatamente restituite ai legittimi proprietari; massimo entro le 48 ore. Aiutateci per un giornalino sempre migliore e più completo

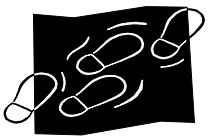


La Posta del Sarchiapone

E adesso ricominciamo!!
Finalmente quello in cui più non speravo si e' verificato: il Cardinale ha deciso d'investire di nuovo nel Movimento e in Monteleco; e lo fa mandando l'unica persona che poteva mandare, Don Fully. Tutti abbiamo più o meno inconsciamente desiderato che fosse lui il successore del nostro caro Gaspare e cosi' e' stato. Ora pero' diamo nuovamente fuoco alle polveri e ripartiamo, facciamo vedere quanto valiamo. Ci dovremo contare; so che saremo in pochi ma spero tutti fortemente motivati. Non importa quanto tempo potremo dedicare a quello che sarà, importa che non ci sia più ipocrisia; nessuno potrà più nascondersi dietro alla troppo facile risposta: "manca il prete, il punto di riferimento ". Ora c'è (intendiamoci: nessuno ha mai voluto sminuire l'operato di Don I, anzi; si fa solo riferimento alla mancanza di una figura trainante, prerogativa che era del Gaspare). E non venite neppure più a raccontare che tenete famiglia; se si ha piacere, se c'è un po' di voglia, se non vogliamo rinnegare tutto quello che il Leco ha fatto ed e' stato per noi, qualche ora al mese chiunque la può trovare, anche chi abita lontano, magari per un minimo impegno solamente estivo. Ci saranno, col tempo, attività per tutti i gusti, come ai vecchi tempi. Chi se n'era andato perché non condivideva l'attuale impostazione, forse troverà nuovamente una sua collocazione, un lavoro a lui più attinente. E tutti quelli che hanno sempre fatto tante parole ma pochi fatti, quelli dell' armiamoci e partite, i grandi "parlatori e teorici" sempre pronti a dispensare consigli ma soprattutto critiche, quelli che hanno preso Monteleco per un ostello dove passare qualche settimana spendendo poco (e lamentandosi che la "loro camera" è occupata da qualcun altro) e magari non pagando la retta minima richiesta, ebbene, spero davvero che non si facciano più vedere. Arriveranno persone nuove e dovremo essere in grado di condividere con loro la nostra tanto decantata esperienza, trasmettere la nostra filosofia e le nostre tradizioni, dovremo riformare un gruppo e soprattutto dovremo smetterla di essere un gruppo chiuso, tanto borghese e sempre pronto a criticare o giudicare. Io ce la farò e spero tanto che tutti gli amici con cui ho condiviso gli anni passati mi seguano.

Enrico Repetto

Quattro passi nella Storia



Spostiamo temporaneamente all'ultima pagina questo servizio per dare continuità agli altri articoli pubblicati. Abbiamo detto che la storia e' finita ma sarebbe bello se potessimo integrarla con aneddoti ed episodi di cui siamo stati partecipi...o vittime. Saremo grati di ricevere le vostre testimonianze inviandole alla Posta del Sarchiapone. Pubblichiamo volentieri la prima.

"Non ricordo in quale anno eravamo, certamente agli inizi dell'attività di Monteleco. Qualcuno aveva filmato le varie iniziative che i ragazzi (gli Aspiranti di A.C.) svolgevano durante la giornata. A Voltaggio c'era una persona che possedeva un proiettore; così affrontammo una lunga passeggiata per vedere in anteprima questo film, che era stato anche doppiato. Quello che mi è rimasto impresso del sonoro è stata la voce piuttosto baritonale di Don I. Tra noi c'era un giovane, figlio del Rettore dell'Università di Genova, appena laureato in giurisprudenza, intelligente, certamente destinato ad una splendida carriera. In quei giorni aveva deciso di lasciare tutto e studiare in seminario per mettersi al servizio del Signore e diventare sacerdote. Quanto entusiasmo, quanta gioia trasparivano dal suo volto. L'ho rivisto qualche anno dopo nella chiesa di S. Teresina in Albaro: mi ha accolto con il suo sorriso e tanta simpatia".

Francesco

La mia ricerca continua senza sosta , ma con il vostro aiuto questo bellissimo mosaico sarà sicuramente più completo. A presto !!

Anacleto... cronista curioso ma discreto

Domenica 13 Settembre Don I e Don Fully vi aspettano a Monteleco.Spargete la voce!!

Stampato in proprio c/o sede
Conto Corrente postale n° 27961168 intestato e Enrico Repetto via E. Baroni, 2/24 Genova 16129

Movimento Ragazzi Sal. Li Gobbi, 11 16136 - Genova Tel. 01027.22.230
Villa Aspiranti di Monte Leco Voltaggio 15060 (Al) Tel. 010969.39.62
e-mail: contezio@tin.it

Per informazioni rivolgersi a: Mauro Olla 010815351 – Andrea Gava 0108310594 – Enrico Repetto 0335 - 370757

